

CEVO

Il post covid cevese e la festa patronale di San Vigilio

(Ri-St) Il 26 giugno è stata la ricorrenza di San Vigilio che viene venerato quale patrono di Cevo. Quest'anno a causa della recente emergenza sanitaria provocata dall'epidemia di coronavirus che non ha risparmiato gli abitanti della Valsavioire, non si è potuta svolgere la Festa Patronale in onore di San Vigilio in forma solenne, ma ci si è dovuti limitare al solo aspetto religioso secondo la tradizione. Originariamente la chiesa parrocchiale di Cevo era l'antica chiesetta di San Sisto in puro stile romanico, che ancor oggi sorge vicino al cimitero, la cui costruzione si presume risalente al periodo tra l'XI e XIII secolo secondo alcune fonti storiche. Nel XIV secolo i cevesi edificarono una nuova chiesa proprio al centro del paese che verrà

dedicata a San Vigilio martire, vescovo di Trento, e che assumerà il titolo di chiesa parrocchiale relegando la chiesetta di S. Sisto al ruolo di chiesa sussidiaria dal 1536.

Della nuova parrocchiale se ne ha traccia per la prima volta in un documento redatto nel 1562 dopo una visita pastorale. Nel 1590 la chiesa di S. Vigilio subì un incendio che colpì anche diverse abitazioni circostanti in modo devastante. Quasi subito i cevesi, per nulla scoraggiati dal tragico evento, iniziarono la ricostruzione della chiesa parrocchiale che si concluse nel 1596: ne è testimonianza di quella data una pietra, su cui la stessa è incisa e che è incastonata in un muro della chiesa.

Nel 1828 a causa della caduta di un fulmine sul campanile si rischiò ancora una volta un incendio della chiesa parrocchiale che però fu risparmiata e così pure nel 1887 un altro incendio che distrusse molte abitazioni di Cevo lasciò indenne la chiesa di S. Vigilio. Nel 1938 la parrocchiale venne ampliata ed allungata mantenendo le linee barocche originarie.

Non venne risparmiata dall'incendio del 3 luglio 1944 in cui Cevo venne messa a ferro e fuoco da parte della milizia della Guardia Nazionale Repubblicana di Salò (GNR) a caccia di partigiani che operavano in Valsavioire. La parrocchiale di San Vigilio è affiancata dall'originale campanile in pietra risalente al 1596; la facciata, rimasta inatta dal 1938, riproduce lo stile della chiesetta di S. Sisto ed è rivestita di granito.

L'interno ad un'unica navata centrale con sei altari laterali, è in puro stile barocco; l'altare maggiore è stato restaurato nel 1971 e vi campeggia una pala ad olio su tela raffigurante San Vigilio, di autore ignoto, risalente al XVII secolo.

L'inizio delle celebrazioni in onore di San Vigilio si è avuto con la Messa solenne venerdì 26 giugno presso la cappella al dos dell'Androla, dedicata alla Madonna di Caravaggio, presieduta dal Vicario Episcopale dalla Valcamonica e Sebino, don Mario Bonomi, parroco di Brano, e da don Lorenzo Albertini, parroco di Cevo. Sono proseguite con la



celebrazione della S. Messa in onore del Santo Patrono sabato 27 giugno presso la pineta di Cevo e domenica 28 giugno al monumento dei caduti in centro al paese. A conclusione della Festa Patronale di San Vigilio

si è tenuta la S. Messa martedì 30 giugno presso la località CA' de GOSS. Durante tutte le funzioni, alle quali ha partecipato numerosa la popolazione cevese, è stata esposta la statua e la reliquia di San Vigilio.